

F6

Russia

Nome ufficiale	Rossijskaja Federacii
Forma di governo	Repubblica federale
Capitale	Mosca
Superficie	17 075 400 km ² (4 238 500 km ² parte europea)
Popolazione	140 milioni (112 parte europea)
Densità	8 ab/km ² (26 parte europea)
Popolazione urbana	73%
Vita media	M 62 / F 74
Lingua	Russo
Religione	Ortodossi 16%, musulmani 10%,
Reddito nazionale pro capite	9620 \$
Moneta	Rublo

Posizione e caratteristiche fisiche

La Russia è una delle repubbliche della Federazione Russa, ma con questo termine si intende comunemente l'intera Federazione. Si estende nell'Europa orientale e nell'Asia settentrionale e costituisce lo stato più grande del mondo: da ovest a est misura quasi 10000 km, da nord a sud 3000. Quasi metà del territorio si trova a nord del 60° parallelo. Nel suo immenso spazio si susseguono 11 fusi orari. Fa parte della Russia anche l'exclave di Kaliningrad, territorio separato, inserito tra Lituania e Polonia e affacciato sul Mar Baltico.

La parte europea è costituita dalla grande **Pianura russa**, movimentata da basse colline tondeggianti di



modesta altitudine. È separata dall'Asia a est dalla catena degli **Urali**, che si allunga per oltre 2000 km, e a sud dalla elevata catena del Caucaso, lunga 1200 km, la cui cima più alta è l'Elbrus (5633 m). Nell'idrografia della grande pianura spiccano i due massimi laghi d'Europa,



il Ladoga e l'Onega, dal Ladoga esce il fiume Neva che sfocia nel Baltico con un grande delta, nel Mar Glaciale sfociano la Dvina settentrionale e il Peāora. Verso sud si dirigono invece il Volga, che scorre lentamente con ampie anse per 3531 km ricevendo numerosi affluenti per poi sfociare con un enorme delta nel Caspio, e il Don, che scorre per 1970 km attraversando grandi distese di steppa per poi gettarsi nel Mar d'Azov, una propaggine del Mar Nero. Appartiene alla Russia un tratto del **Mar Caspio**, generalmente considerato un lago, anche se alcuni lo considerano un mare per la sua salinità.

La parte asiatica è costituita dagli immensi spazi della **Siberia**, a sua volta suddivisa in tre settori: il vasto bassopiano della Siberia occidentale (meno di 200 metri di altitudine) con i fiumi Ob e Enisej; l'altopiano centrale (altitudine fra 400 e 900 m) con il fiume Lena e il grande lago Bajkal, il più antico e profondo del mondo (1620 m); le alture della Siberia orientale, con catene elevate che arrivano fino alla penisola di Kamciatka, alle isole Curili e all'isola di Sahalin. Qui scorre l'unico fiume tributario del Pacifico, l'Amur, che segna per un lunghissimo tratto il confine fra Cina e Russia.

La rete fluviale è molto estesa. Nella parte europea i lunghi corsi del Volga e del Don sono stati regolati con la costruzione di dighe per la produzione di energia idroelettrica, la regolazione delle piene primaverili e la navigazione. Nella parte siberiana i fiumi scorrono in direzione sud-nord verso il Mar Glaciale Artico e sono ghiacciati per la maggior parte dell'anno. Quando arriva il disgelo sono soggetti a piene e, straripando,

inondano vastissime zone pianeggianti. Lo sviluppo costiero della Russia è enorme, oltre 37 000 km, ma i mari del nord sono gelati fino a 11 mesi l'anno e quindi la navigazione si presenta estremamente difficile nonostante l'uso di navi rompighiaccio a propulsione nucleare. Le coste che si affacciano sul Pacifico sono alte e scoscese e appartengono a territori che fanno parte del cosiddetto «cerchio di fuoco», in riferimento ai numerosi vulcani attivi che vi si trovano.

Il clima è continentale con grandi oscillazioni termiche. Gli inverni sono freddi e lunghi con basse temperature, estreme nella zona della Siberia, dove si ha il «polo del freddo» (fino a -70°C). Un terzo del territorio ha terreni gelati per almeno sei mesi. La coltre di neve dura un minimo di quattro mesi in inverno, eccetto brevi tratti lungo il Caspio e sulle coste del Mar Nero dove vi sono un clima e una vegetazione mediterranei. La zona artica è il regno della tundra, una vegetazione di muschi e licheni su un terreno quasi sempre gelato che diventa un acquitrino nel breve periodo di disgelo. Più a sud si trova la taiga, una vasta superficie di boschi di conifere, cui segue la foresta di latifoglie, in particolare nella parte europea dove si estendono anche le grandi aree coltivate a cereali. Infine si ha la steppa, costituita da formazioni erbacee, che arriva fino alle pendici del Caucaso. Le foreste, che coprono circa la metà del territorio russo, costituiscono 1/5 della superficie forestale mondiale. Parchi nazionali e regionali e aree speciali scientifiche di conservazione della natura coprono l'8% del territorio.



1 La densità della popolazione

Assetto istituzionale e popolazione

Secondo la costituzione del 1993 la Russia è una **repubblica presidenziale** con assetto federale. Il presidente della repubblica è eletto per 4 anni a suffragio diretto, nomina il governo e i governatori delle repubbliche federate. Il potere legislativo spetta all'Assemblea federale formata da due camere, il Consiglio della federazione e la Camera dei deputati (Duma), rinnovate ogni 4 anni.

Circa l'80% della popolazione è concentrato nella parte europea, mentre sono praticamente disabitate (meno di 1 ab/km²) la tundra e la taiga siberiane oltre il 60° parallelo (figura 1, a pagina precedente). Il paese è uno dei principali stati multietnici: secondo l'ultimo censimento il 79,8% è russo, il resto della popolazione (28 milioni) è costituito da 176 diverse nazionalità, alcune anche numericamente insignificanti, suddivise in 21 repubbliche oltre a numerosi territori e province autonome. Dall'inizio degli anni Novanta i profondi rivolgimenti politici derivanti dalla disgregazione dell'URSS hanno determinato uno stato di insicurezza che si è riflesso in una forte diminuzione della natalità, arrivando a saldi naturali negativi. A partire dallo stesso periodo è calata la speranza di vita alla nascita, specie negli uomini. Ciò è da ricollegarsi all'impossibilità di accedere alle cure mediche, non più gratuite, per gli strati più disagiati della popolazione e alla diffusione massiccia dell'alcolismo. Dal 1990 al 2010 la popolazione russa è diminuita di 8 milioni, scendendo a circa 140 milioni, e secondo le proiezioni potrebbe calare a 116 milioni nel 2050.

La lingua ufficiale è il russo, parlato anche dalle comunità russe delle repubbliche ex sovietiche e conosciuto dagli ex cittadini dell'URSS. Sono diffuse anche varie lingue locali. La religione più seguita è il cristianesimo ortodosso dopo che una legge del 1990 ha restituito la libertà di culto. Si mantiene alto il numero dei non credenti.

Principali città

La capitale, **Mosca**, sorge in un territorio ondulato attraversato dal fiume Moscova. Con i suoi oltre 10 milioni di abitanti costituisce il più grande agglomerato urbano d'Europa. Qui hanno sede i principali organismi politici, centri di ricerca, università, banche, case editrici (figura 2); è nodo di trasporti ferroviari, autostradali e fluviali, è collegata da ben 5 aeroporti. La seconda città e primo porto commerciale del paese è **San Pietroburgo**, che conta quasi 5 milioni di abitanti. Sorta nel 1703 per volere dello zar Pietro il Grande, fu capitale dell'impero russo fino al 1918. Situata alla foce del fiume Lena, è formata da un insieme di isole e isolotti separati da canali e dai bracci del fiume (figura 3). Più di 600 ponti collegano i vari quartieri. Vi si trovano maestosi palazzi e monumenti antichi frutto dell'ingegno di architetti di vari paesi, anche italiani. Conosciuto e apprezzato in tutto il mondo è il Museo dell'Ermitage.

Altre città, importanti per sviluppo economico e numero di abitanti, si trovano lungo la grande arteria navigabile del Volga. Novgorod (1 300 000 ab), importante porto fluviale; Samara (1 150 000 ab), che ingloba alcuni poli chimici e la «città dell'automobile» di Togliatigrad dove la Fiat insediò un'industria negli anni Sessanta; Kazan (1 120 000 ab), centro della chimica e della raffinazione del petrolio. Nella regione degli Urali, ricchi di risorse minerarie e di zone industriali, Ekaterinburg, Cheljabinsk e Perm superano il milione di abitanti. Anche in Siberia, nel complesso scarsamente abitata, si trovano città che superano il milione di abitanti come Novosibirsk e Omsk nella Siberia occidentale. Nella Siberia centrale, due città superano la soglia dei 500 000 abitanti, Krasnojarsk e Irkutsk. Molto meno popolata la Siberia orientale, dove solo Vladivostok, termine della ferrovia transiberiana, raggiunge i 600 000 abitanti.



2 Il quartiere finanziario nel centro di Mosca



3 San Pietroburgo



4 L'industria russa

Economia e trasporti

L'economia della Russia è, in base al valore del PIL, l'undicesima nel mondo. Nonostante la maggioranza dei lavoratori occupati si concentri nei servizi – 63% in confronto al 27% nell'**industria** – è l'industria, soprattutto quella estrattiva e pesante, la spina dorsale dell'economia (figura 4). Gran parte dei **servizi**, come banche e trasporti, sono infatti collegati all'esportazione di gas naturale, petrolio e altre materie prime.

L'industria estrattiva è al primo posto nel mondo. Essa realizza circa un quarto della produzione globale di gas naturale (di cui possiede un terzo delle riserve), oltre un decimo di quella di petrolio (di cui possiede il 5-6% delle riserve), oltre un quinto di quelle di nickel e cobalto. La Russia è anche tra i principali produttori mondiali di carbone, ferro, metalli non-ferrosi, oro, platino e diamanti. Inoltre, è uno dei maggiori produttori ed esportatori di legname.

La produzione di queste e altre materie prime, gran parte delle quali viene esportata, è realizzata da poche grandi imprese private, in primo luogo la Gazprom, nelle quali lo stato mantiene un forte ruolo attraverso quote azionarie e altri strumenti di controllo.

L'industria manifatturiera è dominata da quella pesante (siderurgica, metallurgica, meccanica), concentrata nella Russia europea, nella regione degli Urali e in quella del Circolo polare artico, dove si trova gran parte delle attività minerarie. Sviluppata è l'industria aerospaziale.

L'industria leggera resta relativamente poco sviluppata, così come resta di scarsa rilevanza il ruolo delle piccole e medie imprese.

Per il fabbisogno energetico, la Russia è autosufficiente: la produzione di elettricità è assicurata per il 67% da centrali termiche, per il 18% da centrali idroelettriche e per il 15% da centrali nucleari.

L'**agricoltura** assorbe una parte notevole degli occupati (circa il 10%); si basa, nella parte meridionale del paese e nella Siberia occidentale, sulla produzione di cereali e altre colture (patate, barbabietole da zucchero, verdure), nella parte settentrionale del paese, sull'allevamento.

Nella pesca la Russia è all'ottavo posto mondiale. Il paese non è però autosufficiente sotto il profilo alimentare: importa circa il 40% di ciò che consuma.

Dato che la Russia è un paese immenso, fondamentale è la **rete dei trasporti**. Le ferrovie sono il mezzo principale nel movimento di persone e merci. Nel trasporto passeggeri, al secondo posto è quello aereo. Molto usato è anche l'autobus.

Oltre che per ferrovia, le merci sono trasportate attraverso la rete navigabile interna (lunga oltre 80 mila km), marittima (attraverso 43 porti) e stradale (al di sotto, però, dei moderni standard). Un ruolo fondamentale, nel settore energetico, è svolto dalla rete di gasdotti e oleodotti. Essa si estende a ovest fin dentro l'Unione europea e, a est, verso la costa del Pacifico e la Cina.

QUESITI

- La parola Russia viene impiegata con due significati diversi. Quali?
- Qual è la successione degli ambienti naturali che si incontra in Russia procedendo da nord verso sud?
- Come si distribuisce la popolazione dell'immenso stato russo?
- Qual è l'andamento demografico della popolazione russa?
- Su quali prodotti si fonda il sistema economico della Russia?
- Quali sono i mezzi di trasporto passeggeri maggiormente utilizzati in Russia?

APPUNTI DI STORIA **Russia**

Età antica

I territori russi, abitati fin dal paleolitico da popolazioni nomadi, videro la nascita, attorno all'VIII secolo a. C., di una fiorente civiltà che arrivò ben presto a stringere rapporti culturali e commerciali con i greci (tramite il Mar Nero). A partire dal III secolo d. C., tale civiltà fu travolta dalle invasioni barbariche di goti, unni, avari, chazari e bulgari.

Età medievale

Attraverso lente migrazioni, si insediavano nella regione popolazioni slave e scandinave (variaghi). Gradualmente la minoranza variaga assunse un ruolo dominante, dando vita, nel IX secolo, a un vasto principato con capitale Kiev. Il principe Vladimiro, volendo sposare la figlia dell'imperatore bizantino, si convertì al cristianesimo ortodosso, dando inizio al processo di cristianizzazione di tutta l'area. Nel XIII secolo i tartari di Gengis Khan conquistarono la Russia, dividendone il territorio in una serie di ducati governati da aristocrazie mongole. Uno di questi ducati, la Moscovia, riuscì a liberarsi dal dominio mongolo, grazie alla guida di Ivan III il Grande.

Età moderna

Fu il nipote di Ivan il Grande, Ivan IV il Terribile, a sconfiggere definitivamente i mongoli, riunificando il territorio russo. Ivan il Terribile, proclamatosi zar (imperatore di Russia), rafforzò lo stato e re-

prese duramente quei grandi aristocratici (boiari) che non accettavano di sottostare al potere centrale. Dal 1613, il titolo di zar passò alla casata dei Romanov, che regnò fino alla rivoluzione russa. I più importanti zar furono: Pietro il Grande (zar dal 1689) (figura 1), che riformò l'esercito e l'amministrazione, espanse l'impero fino all'Oceano Pacifico e fondò la nuova capitale (San Pietroburgo); Caterina II (zarina dal 1762), che conquistò nuovi territori lungo il Mar Nero e attuò alcune riforme di stampo illuminista; Alessandro I (zar dal 1801), ispiratore della coalizione antinapoleonica e del Congresso di Vienna (1815). Fu proprio contro l'impero russo che Napoleone riportò la sua più grave sconfitta (1812). La Grande Armata tornò decimata dalla campagna di Russia, soprattutto a causa del freddo e delle grandi distanze.

Età contemporanea

Nonostante le riforme di Pietro il Grande e Caterina II, la Russia rimaneva, ai primi dell'Ottocento, uno stato ancora feudale. Vi sopravvivevano infatti la servitù della gleba, i privilegi aristocratici e una cultura oscurantista (si pensi che nelle scuole era vietato insegnare le scienze). Le associazioni di tipo liberale erano perseguitate e i loro esponenti incarcerati. Dopo la sconfitta nella Guerra di Crimea contro inglesi e francesi (1853-56), lo zar Alessandro II decise di

abolire la servitù della gleba e promuovere lo sviluppo di un moderno apparato industriale, soprattutto per potenziare l'esercito e dotarlo di armi moderne. I risultati furono tuttavia deludenti. I contadini si impoverirono ancora di più (perché la riforma prevedeva che dovessero riscattare i terreni che un tempo coltivavano come servi) e gli aristocratici usarono il danaro del riscatto non per investire nell'industria, bensì per pagare debiti, vivere nel lusso e viaggiare in Europa. Ciò accrebbe le differenze sociali e fece aumentare l'insoddisfazione del popolo. Nacquero quindi numerose associazioni rivoluzionarie clandestine, di ispirazione anarchica (populisti) e marxista (socialdemocratici), il cui obiettivo era quello di abbattere lo zarismo. Dopo l'assassinio di Alessandro II per mano di un anarchico (1881), la repressione di qualsiasi manifestazione di dissenso si fece più forte. Nel 1905, una rivolta spontanea della popolazione della capitale fu repressa nel sangue.

Il regime zarista cadde nel 1917, sotto la spinta della grave crisi economica dovuta alla partecipazione della Russia alla Prima guerra mondiale. Attraverso una insurrezione rivoluzionaria (Rivoluzione d'Ottobre), il partito bolscevico di Lenin (figura 2) conquistò il potere, trasferendolo ai soviet: comitati di operai, contadini e soldati. L'economia di mercato fu abolita, le grandi proprietà terriere furono espropriate senza indennizzo, fu dichiarata la fine della guerra. Fra il 1918 e il 1921, la Russia rivoluzionaria dovette fronteggiare minacce interne (generali zaristi con i rispettivi eserciti) ed esterne (tentativi di invasione). Riuscì infine a prevalere su entrambe, abolendo però di fatto l'autorità dei soviet e trasferendo il potere ai vertici del partito comunista. Nel 1922, la Russia divenne parte dell'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), il primo paese socialista della storia, guidato dal Partito comunista dell'Unione Sovietica (PCUS). Alla morte di Lenin (1924), si aprì una lotta per la successione nella quale prevalse Stalin, che promosse una politica di forte industrializzazione del paese. Nel periodo staliniano il dissenso politico fu cancellato e molti oppositori furono condannati a morte o deportati. Durante la Seconda



1 **Pietro il Grande**



2 **Statua di Lenin a Mosca**

guerra mondiale (1939-45), l'URSS venne invasa dall'esercito tedesco, subendo ingenti perdite (oltre 20 milioni di morti ed enormi distruzioni). Alla fine però le armate tedesche, indebolite dalla mancanza di rifornimenti e dal freddo come già era successo alle truppe napoleoniche, furono sconfitte dalla forte resistenza dell'esercito e dei partigiani russi.

Dopo la fine della guerra, le due principali potenze vincitrici, gli USA e l'URSS, entrarono in attrito. Iniziò così la guerra fredda: le due superpotenze costruirono enormi arsenali nucleari e tentarono di inglobare quanti più paesi possibili nelle rispettive sfere di influenza. Facevano

parte della sfera di influenza dell'Unione Sovietica i paesi del Patto di Varsavia (Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria) ed altri. Dopo la morte di Stalin (1953), il paese fu guidato da Crusciov, che ruppe con il passato staliniano sottoponendolo a forte critica. Nel 1964 subentrò Breznev, che cancellò alcune delle riforme di Crusciov. Dal 1985, Michail Gorbacev, per contrastare la crescente burocratizzazione del paese, dette inizio a un programma di riforme politiche e di apertura verso l'economia di mercato. Le riforme stimolarono però movimenti indipendentisti all'interno

delle repubbliche sovietiche e dei paesi che facevano parte del Patto di Varsavia. Dopo un fallito colpo di stato, tentato da una parte dell'esercito, Boris Eltsin mise da parte Gorbacev, sciolse il PCUS, l'URSS e il Patto di Varsavia. La Federazione russa, divenuta una repubblica presidenziale, adottò l'economia di mercato, cadendo nei primi anni in una grave crisi economica, da cui successivamente ha cominciato a riprendersi. Oggi è un significativo partner economico dell'Unione europea. Conserva inoltre un arsenale militare (convenzionale e nucleare) secondo solo a quello degli Stati Uniti.

Mosca: i monumenti della storia

Il Cremlino

Nato come fortezza nel XII secolo, ha continuato a cambiare nel tempo attraverso incendi, distruzioni e ricostruzioni. Abitato dai principi di Mosca e poi dagli zar e dal metropolita (capo supremo) della Chiesa russa ortodossa, fu sempre centro di potere, anche nei 70 anni di esistenza dell'Unione Sovietica. Oggi conserva il suo ruolo dato che il Grande Palazzo del Cremlino, completato nel 1849, è sede del governo russo e le cattedrali hanno ripreso il loro ruolo liturgico. Le cattedrali, costruite fra il XV e il XVI secolo, sono di un bianco smagliante, su cui spicca l'oro delle cupole a bulbo. Le mura del Cremlino, che si affacciano sulla Piazza Rossa, sono dominate dal campanile Ivan il Grande, alto 81 metri, ai cui piedi si trova la più grande campana del mondo.



La Piazza Rossa

Questa enorme piazza, che si estende lungo un lato delle mura del Cremlino, risale al XV secolo ed è stata successivamente ingrandita e arricchita. Nel periodo zarista vi si celebravano le incoronazioni reali; durante il periodo sovietico vi si tenevano le sfilate celebrative della Festa dei Lavoratori e della Rivoluzione d'Ottobre. Anche oggi è sede di importanti celebrazioni come quella della vittoria della Seconda guerra mondiale. Vicino alle mura del Cremlino si trova il mausoleo di Lenin, meta di numerosi visitatori. Ma il monumento della piazza che più colpisce è la cattedrale di S. Basilio, sorta nel 1562 per volere dello zar Ivan il Terribile. Le sue cupole a bulbo, in cui si intrecciano sgargianti colori smaltati, si stagliano contro il cielo in una fantasia veramente unica.

